



## SINTESI PROGRAMMA POLITICO

### 1. ESODO E RESIDENZIALITÀ. LA RINASCITA DI UNA CITTÀ VIVA

La sopravvivenza di Venezia dipende dai suoi abitanti; senza residenti, la città diventa un guscio vuoto o un parco tematico senza anima. L'obiettivo primario non è solo frenare l'esodo, ma attuare un ripopolamento attivo per incrementare di diecimila unità i residenti nel prossimo quinquennio, riportando la Città d'Acqua sopra la soglia dei 60.000 abitanti. Il fulcro è il "Piano Casa Venezia 2030", che prevede la messa a sistema di 5.000 nuove unità abitative attraverso il recupero del patrimonio esistente e nuove edificazioni sostenibili. Verrà effettuato un censimento rigoroso delle proprietà pubbliche (comunali, regionali e di altri enti) con l'impegno di completare i restauri entro cinque anni. Il coordinamento sarà affidato a un'Autorità unica capace di snellire la burocrazia e attuare interventi straordinari di edilizia residenziale pubblica e Social Housing, con particolare attenzione alle fasce deboli, ai lavoratori e agli studenti. Si incentiverà inoltre la cessione agevolata del patrimonio pubblico vetusto agli inquilini attuali, vincolandoli a obblighi di residenza e ristrutturazione.

Pillola 1: Trasformare l'inquilino in proprietario custode. Mutui garantiti e prezzi calmierati per chi si impegna a restaurare e vivere la casa.

Pillola 2: "Venezia 2030". Non più gestione del declino, ma un traguardo numerico certo di +10.000 residenti per rianimare il tessuto urbano.

### 2. ECONOMIA E LAVORO. UN NUOVO ECOSISTEMA DI SVILUPPO QUALIFICATO

Il ripopolamento deve essere sostenuto da un'economia reale e diversificata che superi la monocultura turistica, mirando a creare 5.000 nuovi posti di lavoro qualificati in cinque

anni. La strategia prevede l'attrazione di grandi capitali internazionali per rendere Venezia competitiva con le altre capitali europee, intercettando realtà direzionali in uscita da Londra. Si punta a portare in città la sede europea di almeno un grande gruppo internazionale (banca d'affari o corporation) che agisca da investitore testimonial. Per supportare questa classe dirigente e di ricerca, è prevista l'apertura di una scuola internazionale in lingua inglese. Parallelamente, verranno tutelati il commercio di vicinato e l'artigianato artistico tramite sgravi fiscali e normative per calmierare gli affitti dei fondi commerciali. La difesa dei negozi storici è considerata essenziale per mantenere il cuore della città pulsante di vita quotidiana e non solo di passaggio.

Pillola 1: "Brexit-Venezia". Attrarre i centri direzionali in fuga da Londra offrendo infrastrutture d'eccellenza e una scuola internazionale.

Pillola 2: Lo scudo delle botteghe. Blocco dei cambi d'uso e incentivi fiscali per proteggere il commercio di prossimità dal turismo "usa e getta".

### **3. VERSO UNA NUOVA ETICA DEL TURISMO. GOVERNANCE E VALORE CULTURALE**

Si propone un modello di governance basato sulla qualità dell'esperienza, superando il turismo di massa. L'attuale tassa di accesso è considerata inefficace e di dubbia costituzionalità; al suo posto, si propone un sistema di prenotazioni con numero limitato di accessi giornalieri per tutelare l'integrità del Centro Storico. Il visitatore deve essere educato a comprendere la fragilità del territorio. La tassa di soggiorno sarà trasformata in un patto sociale: ogni euro derivante dal turismo avrà una destinazione certa e trasparente, vincolata al miglioramento dei servizi per i residenti, come asili nido, assistenza agli anziani e impianti sportivi. Un punto cardine è la gratuità del trasporto pubblico locale per la quasi totalità dei veneziani, finanziata proprio dai proventi della fiscalità turistica. Infine, si punta a una reale destagionalizzazione attraverso programmi culturali d'eccellenza nei mesi di minor afflusso.

Pillola 1: Trasporto pubblico gratuito per i residenti. La fiscalità turistica paga la mobilità di chi vive e custodisce la città.

Pillola 2: Accesso a numero chiuso, non a pagamento. Venezia come patrimonio mondiale fruibile, ma protetto da una prenotazione consapevole.

### **4. VENEZIA CITTÀ A STATUTO SPECIALE. AUTONOMIA PER LA SOPRAVVIVENZA**

Venezia deve essere riconosciuta come "Città a Statuto Speciale", seguendo il modello di "Roma Capitale", per dotare il territorio di autonomia di prelievo e spesa. È necessario pretendere dal Governo il rifinanziamento e l'aggiornamento della Legge Speciale, che non può restare un riconoscimento formale privo di fondi. L'obiettivo è trattenerne le risorse fiscali generate sul territorio per investirle in salvaguardia e servizi. Si propone inoltre l'istituzione di un'unica Autorità per la Laguna e i Canali con pieni poteri per contrastare il moto ondoso e gestire il demanio idrico, superando la frammentazione tra troppi enti in conflitto. Sul fronte della salvaguardia fisica di fronte all'innalzamento dei mari, verrà promosso un nuovo concorso internazionale di idee per aggiornare i progetti di difesa della città con le migliori eccellenze scientifiche mondiali.

Pillola 1: Federalismo fiscale lagunare. Trattenere le tasse a Venezia per finanziare la propria sopravvivenza climatica e sociale.

Pillola 2: Regia unica per l'acqua. Un'unica Autorità con poteri sanzionatori per dichiarare guerra totale al moto ondoso.

## **5. IL BINOMIO VENEZIA-MESTRE. DUE CITTÀ, UN'UNICA VISIONE METROPOLITANA**

Venezia e Mestre sono realtà diverse ma complementari che necessitano di una visione unitaria. Se Venezia deve puntare all'inversione demografica, Mestre deve smettere di essere un "satellite funzionale" per diventare un vero Centro Direzionale Europeo. Si propone la nomina di un Vicesindaco con delega specifica per Mestre per guidare il ripristino della legalità e lo sviluppo. Marghera verrà rilanciata come "Città Giardino", coniugando industria sostenibile e ambiente risanato. La rigenerazione urbana passerà per la manutenzione costante di strade, edifici pubblici e palestre in tutto il comune. Si promuoverà un Accordo Pubblico-Privato per incoraggiare l'apertura di attività commerciali. Una vetrina accesa è considerata un presidio naturale di sicurezza. La Polizia Locale evolverà verso un ruolo di "intelligence" e ascolto attivo, interagendo costantemente con i negozianti.

Pillola 1: Mestre Capitale, non parcheggio. Trasformare la terraferma nel cuore istituzionale e direzionale della Città Metropolitana.

Pillola 2: Sicurezza partecipata. Il commerciante come "telecamera viva" e sentinella del

territorio in dialogo diretto con la Polizia.

## **6. MOBILITÀ INTEGRATA E SALVAGUARDIA, UN PATTO GREEN PER IL FUTURO**

Si propone un Sistema Integrato di Mobilità Vasta che connetta Alta Velocità, ferrovie regionali, porto e aeroporto tramite propulsioni a zero emissioni. L'azienda AVM/Actv resterà "in house" ma con il mandato di eliminare l'impatto del moto ondoso e le emissioni climalteranti. Piazzale Roma sarà trasformato da parcheggio in un "Giardino della Città", con posti riservati solo a residenti, lavoratori e studenti. Il traffico veicolare occasionale verrà intercettato in terraferma tramite terminal arretrati (hub ecocompatibili), collegati al centro da tram e navette elettriche. Per proteggere il Canal Grande, i flussi turistici e pendolari saranno deviati sulle linee circolari esterne, potenziate e rese più rapide. In terraferma, la rete tramviaria sarà estesa fino all'Ospedale all'Angelo per garantire un collegamento rapido e pulito al polo sanitario.

Pillola 1: Piazzale Roma Green. Da giungla di cemento a primo "Campo" di Venezia, riservato esclusivamente a chi la città la vive.

Pillola 2: Canal Grande Monumentale. Deviare i mezzi pesanti sulle circolari esterne per salvare le fondamenta dei palazzi.

## **7. IL GRANDE PORTO DIFFUSO. LOGISTICA, ZES E AUTONOMIA DOGANALE**

Venezia deve rivendicare la sua natura marittima riqualificando il sistema portuale come un "Grande Porto Diffuso". La stazione Marittima di San Basilio rimarrà l'hub crocieristico, ma con l'esclusione totale del passaggio nel Bacino di San Marco. Le grandi navi approderanno a Fusina o Marghera, e i passeggeri saranno trasferiti via ferrovia o tramite nuovi battelli elettrici silenziosi a zero emissioni. Si punta a estendere la Zona Economica Speciale (ZES) anche a Murano per salvare l'arte vetraria tramite agevolazioni fiscali e crediti d'imposta. A Marghera verrà istituita la "Free Zone Venice", un'area franca urbana per promuovere commercio ed esportazioni verso l'Oriente. Per liberare Mestre dai treni merci, verranno realizzati nuovi accessi ferroviari diretti verso la zona sud di Porto Marghera.

Pillola 1: Metropolitana dei crocieristi. Navi a Fusina e trasferimento passeggeri su treni e battelli elettrici verso San Basilio.

Pillola 2: Murano nella ZES. Uno scudo fiscale per proteggere le fornaci dai costi

energetici e dalla concorrenza sleale.

## **8. CULTURA. DA SCENOGRAFIA PASSIVA A CENTRO DI PRODUZIONE MONDIALE**

Venezia deve tornare a produrre cultura invece di limitarsi a importarla. Si punta a ricostruire una filiera che unisca tradizione e innovazione tramite due pilastri: la "Città della Musica" al VEGA (integrazione tra Conservatorio e produzione discografica) e il "Centro di Produzione Teatrale" a Marghera per la costruzione di scenografie e costumi. Il Comune deve coordinare in rete le eccellenze esistenti (Biennale, La Fenice, Università, M9) per un progetto unitario. La cultura solida sarà usata come filtro per attirare visitatori consapevoli, rigettando il modello "mordi e fuggi". Grande attenzione sarà data alle tradizioni popolari e alle associazioni locali, fornendo spazi e semplificazione burocratica, poiché la difesa dell'identità è la base per la sopravvivenza della comunità.

Pillola 1: Venezia Fabbrica di Cultura Non solo mostre, ma centri di produzione reale di musica e teatro tra Marghera e il VEGA.

Pillola 2: Regia unica delle eccellenze. Coordinare Biennale, Musei e Università per una programmazione che duri tutto l'anno.

## **9. SICUREZZA, INTEGRAZIONE E DECORO. IL DIRITTO ALLA CITTÀ VIVIBILE**

La sicurezza nasce dall'inclusione sociale e dal decoro urbano: piazze vissute e strade illuminate sono i migliori deterrenti contro la criminalità. L'integrazione dei migranti sarà basata sui doveri e sul rispetto assoluto delle regole, con ferma intransigenza verso chi delinque. A Mestre si rafforzerà la lotta allo spaccio tramite pattugliamenti appiedati, videosorveglianza moderna e riappropriazione degli spazi urbani. Il decoro deve essere il biglietto da visita della città: si combatterà il vandalismo con sanzioni severe, specialmente contro i monumenti della Città Storica. Il principio guida è che la bellezza genera rispetto e la cura del patrimonio è il miglior antidoto al degrado.

Pillola 1: Integrazione Responsabile. Sostegno a chi lavora e rispetta le regole, tolleranza zero per chi compie reati.

Pillola 2: Sicurezza di prossimità. Più agenti a piedi tra la gente per sottrarre le strade al

controllo della criminalità.

## **10. SANITÀ E WELFARE. IL DIRITTO ALLA CURA E ALLA PROSSIMITÀ**

La sanità deve tornare pubblica, universale e di qualità, contrastando le liste d'attesa tramite l'ottimizzazione delle apparecchiature e l'assunzione massiccia di personale. Si propone una governance trasparente dell'ULSS 3 con Bilanci Sociali annuali e KPI misurabili. Il medico di base deve recuperare centralità clinica per ridurre gli accessi impropri al Pronto Soccorso. Si potenzieranno la medicina territoriale, gli screening universali e la telemedicina per le isole. Venezia e le isole saranno riconosciute come "zona disagiata", offrendo incentivi economici e politiche abitative ai professionisti sanitari per trattenerli in centro. Si esigono punti di Primo Soccorso h24 per tutte le isole della laguna e il potenziamento dell'assistenza domiciliare per gli anziani.

Pillola 1: Stop alle liste d'attesa. Macchinari accesi anche la sera e assunzioni immediate per garantire il diritto alla salute.

Pillola 2: Incentivi ai "medici custodi". Affitti calmierati per i sanitari che scelgono di vivere e lavorare a Venezia e nelle isole.

## **11. LO SPORT COME MOTORE SOCIALE E IDENTITARIO**

Lo sport deve diventare un pilastro del welfare cittadino, accessibile a tutti indipendentemente dal reddito tramite Voucher Sport per le famiglie meno abbienti. La priorità è lo sport di base per i bambini dai 6 ai 10 anni attraverso percorsi multisportivi che favoriscano la crescita armonica. Gli impianti esistenti riceveranno un "piano shock" di manutenzione straordinaria per ridurre i costi delle società dilettantistiche. Sul "Bosco dello Sport", pur con perplessità, si chiede che i ricavi della gestione privata vadano a finanziare la gratuità degli impianti per lo sport minore. Nascerà l'Accademia Olistica Veneziana dello Sport per formare la coscienza civica dei giovani. Verrà data massima valorizzazione alla voga alla veneziana, semplificando la burocrazia per le Remiere e tutelando dal moto ondoso.

Pillola 1: Voucher Sport per tutti. Nessun bambino deve rinunciare alla propria passione per motivi economici.

Pillola 2: Sport come medicina. Investire nell'attività fisica oggi per risparmiare sulla spesa

sanitaria di domani.

## **12. TRANSIZIONE ECOLOGICA NAUTICA. LA PRIMA "ZERO EMISSION BLUE ZONE"**

Venezia si candida a diventare la prima "Zero Emission Blue Zone" (ZEBZ) al mondo, un'area protetta dove la navigazione è esclusivamente elettrica o a zero emissioni. Questo trasformerà l'Arsenale e la Marittima in incubatori per la ricerca e lo sviluppo di nuovi sistemi di propulsione e materiali eco-compositi, attirando ingegneri e talenti internazionali. Si promuoverà il "retrofit" (conversione elettrica) delle barche esistenti e la costruzione di scafi che azzerino il moto ondoso. Verrà implementata una rete capillare di ricarica rapida integrata nelle paline tradizionali. Il processo inizierà dalle flotte pubbliche per poi estendersi a taxi e trasporto merci tramite incentivi della Legge Speciale. L'obiettivo è fare di Venezia il leader mondiale della diplomazia climatica e dell'innovazione blu.

Pillola 1: Zero Emission Blue Zone. Rendere Venezia la capitale mondiale della nautica elettrica, silenziosa e senza onde.

Pillola 2: Tradizione e Innovazione. Trasformare i cantieri storici in centri tecnologici per il retrofit elettrico delle imbarcazioni

## **13. LA RESPONSABILITÀ DEL VETRO. TRADIZIONE, INNOVAZIONE E PATTO EDUCATIVO**

Per salvare il vetro di Murano, l'isola deve entrare nella ZES per godere di crediti d'imposta e semplificazioni. Murano diventerà il centro europeo per i "Forni Ibridi 4.0", alimentati da fonti rinnovabili, biogas e idrogeno verde, con sistemi di recupero del calore per riscaldare gli edifici dell'isola. Si lancerà una strategia di economia circolare per sostituire la plastica con il vetro, introducendo la "Goccia di Venezia": una bottiglia pubblica di design prodotta a Murano. Verrà introdotto un sistema di "vuoto a rendere" tracciato per incentivare il riuso. L'obiettivo finale, sancito dalla "Carta della Civiltà del Vetro", è l'eliminazione totale della plastica monouso dal territorio comunale entro il 2030.

Pillola 1: Goccia di Venezia. Una bottiglia d'autore in vetro muranese per dire addio per sempre alla plastica monouso.

Pillola 2: Forni Ibridi 4.0. Innovare la fusione per abbattere i costi energetici e salvare la

tradizione dei Maestri Vetrai.

#### **14. MARGHERA 2030. LA RINASCITA DELLA CITTÀ GIARDINO**

Marghera deve trasformarsi da simbolo di abbandono a modello di rigenerazione urbana integrata. Si punta a renderla una "Città d'Arte" dislocando opere del patrimonio veneziano nelle rotonde e lanciando un concorso internazionale di graffiti per le facciate cieche. Verranno valorizzati l'Osservatorio Astronomico e il Museo della Radio come poli di turismo scientifico. La strategia per i giovani prevede un Piano Casa con bandi a canone calmierato e la creazione di ostelli per giovani viaggiatori. Si promuoverà la "movida responsabile" in Piazza Mercato con proiezioni della Biennale Cinema. Sul fronte lavorativo, si aprirà un dialogo con Fincantieri affinché l'azienda si faccia carico di una distribuzione abitativa dignitosa per le migliaia di lavoratori impiegati nelle commesse navali.

Pillola 1: Marghera Museo a cielo aperto: dai graffiti d'autore alla valorizzazione della prima rotonda d'Europa.

Pillola 2: Patto per la dignità abitativa: Fincantieri deve collaborare per garantire case vere ai suoi lavoratori, contro il sovraffollamento.

#### **15. GIOVANI. VENEZIA YOUNG POINT E IL MODELLO CIRCOLARE EUROPEO**

Venezia deve diventare la casa dei giovani tramite l'istituzione del "Venezia Young Point", un centro per abbattere le barriere burocratiche nell'accesso ai fondi europei. Si punterà su programmi come Erasmus+ e il Corpo Europeo di Solidarietà, aperti non solo agli universitari ma anche a diplomati e disoccupati, per acquisire competenze all'estero. Il modello sarà "peer-to-peer", giovani formati sui bandi europei faranno da tutor ai propri coetanei per la stesura di CV e progetti. L'obiettivo è creare una rete di professionisti capaci di intercettare parte dei miliardi di euro messi a disposizione dall'UE per startup e iniziative sociali. **Il Comune metterà a disposizione spazi fisici e strumenti digitali in ogni Municipalità per far sentire l'Europa come una possibilità concreta per il futuro.**

Pillola 1: Erasmus per tutti. L'Europa non è solo per i laureati, ma un'opportunità di tirocinio e viaggio per ogni ragazzo tra i 18 e i 30 anni.

Pillola 2: Giovani che guidano giovani. Formare tutor locali per intercettare i fondi europei

e trasformarli in startup sul territorio.